THE WOLFMAN

Universal Pictures presenta—in associazione con Relativity Media— una produzione Stuber Pictures di un film di Joe Johnston: Benicio Del Toro, Anthony Hopkins in *Wolfman*, con Emily Blunt, Hugo Weaving. La musica è di Danny Elfman; il makeup design è di Rick Baker. La costumista di questo action-horror è Milena Canonero, e il co-produttore è Stratton Leopold. Il film è montato da Dennis Virkler, ACE, e Walter Murch, ACE; la scenografia è di Rick Heinrichs. Il direttore della fotografia di *Wolfman* è Shelly Johnson, ASC; i suoi produttori esecutivi sono Bill Carraro, Jonathan Mone e Ryan Kavanaugh. Il film si basa sulla sceneggiatura cinematografica di Curt Siodmak, ed è prodotto da Scott Stuber, Benicio Del Toro, Rick Yorn e Sean Daniel. La sceneggiatura di *Wolfman* è di Andrew Kevin Walker e David Self. Il film è diretto da Joe Johnston. © 2010 Universal Studios. www.thewolfmanmovie.com

Uscita 19 Febbraio 2010

THE WOLFMAN

Note di produzione

*“Anche un uomo puro di cuore che recita le sue preghiere la sera
può diventare un lupo quando fiorisce la luparia e risplende la luna d’autunno ...”*

— leggenda gitana

Negli anni '30 e '40 la Universal Pictures ha distribuito una serie di film horror che hanno creato un nuovo genere di intrattenimento per il pubblico: i monster movie (film di mostri). Trasformandosi in icone come Dracula, il mostro di Frankenstein, la Mummia e l’Uomo Invisibile, attori leggendari come Bela Lugosi, Boris Karloff e Claude Rains hanno interpretato incubi di celluloidi precedentemente solo a disposizione dell’immaginazione dei lettori.

Una delle più indimenticabili di queste creature ci accompagna da quando Lon Chaney, Jr. l’ha introdotta nel 1941. Un uomo solitario costretto a sottostare alla parte più primitiva del suo spirito ha ossessionato il pubblico cinematografico che, con il fiato sospeso, l’ha visto trasformarsi in un essere disumano. Con la luna piena lui scatenava una rabbia primigenia che nasceva dall’ombra più oscura della sua psiche. In parte uomo, in parte demone... la sua maledizione era eterna.

Ispirato al classico film della Universal che ha lanciato l’horror, *Wolfman* riporta alle sue origini leggendarie il mito di un uomo maledetto. Il premio Oscar® BENICIO DEL TORO (*Che, Traffic*) interpreta Lawrence Talbot, un nobile che torna nella casa di famiglia dopo la sparizione di suo fratello. Riunito con suo padre a lui estraneo, il premio Oscar® ANTHONY HOPKINS (*Il silenzio degli innocenti, Hannibal*), Talbot parte alla ricerca di suo fratello... e scopre per se stesso un destino terrificante.

L’infanzia di Lawrence Talbot si è conclusa la notte in cui è morta sua madre. Dopo aver lasciato il sonnolento paesino vittoriano di Blackmoor, ha trascorso decenni a riprendersi e a cercare di dimenticare. Ma quando la fidanzata di suo fratello, Gwen Conliffe (EMILY BLUNT di *The Young Victoria, Il diavolo veste Prada*), lo rintraccia per chiedergli di aiutarla a cercare il suo amore scomparso, Talbot ritorna a casa. Qui scopre che qualcosa che possiede una forza brutta e un’insaziabile sete di sangue sta uccidendo gli abitanti del paese e che

un sospettoso ispettore di Scotland Yard di nome Aberline (HUGO WEAVING di *Il Signore degli anelli* e della trilogia *Matrix*) è arrivato per investigare.

Mentre mette insieme i pezzi del sanguinoso puzzle, Talbot sente di un'antica maledizione che, quando la luna è piena, trasforma le persone in lupi mannari. Ora, se ha la più piccola possibilità di mettere fine al massacro e proteggere la donna di cui si è nel frattempo innamorato, Talbot deve distruggere la brutale creatura nei boschi che circondano Blackmoor. Ma dopo essere stato morso dalla raccapricciante bestia, un uomo normale con un passato tormentato scoprirà una parte primitiva di sé...una parte di cui non avrebbe mai immaginato l'esistenza.

Wolfman è diretto da JOE JOHNSTON (*Jurassic Park III*, *Oceano di fuoco -Hidalgo*) e prodotto da SCOTT STUBER (*L'isola delle coppie*, *Role Models*) Del Toro, RICK YORN (*The Aviator*, *Gangs of New York*) e SEAN DANIEL (il franchise *La Mummia*, *Tombstone*). Il film action-horror è scritto da ANDREW KEVIN WALKER (*Il mistero di Sleepy Hollow*, *Se7en*) e DAVID SELF (*Era mio padre*, *Thirteen Days*), sulla base della sceneggiatura di CURT SIODMAK (*L'Uomo Lupo* del 1941)

A unirsi a Johnston e ai produttori dietro la cinepresa c'è un'abile squadra di artisti della settima arte, tra cui il direttore della fotografia SHELLY JOHNSON (*Jurassic Park III*, *Oceano di fuoco -Hidalgo*); lo scenografo premio Oscar® RICK HEINRICHS (*Il mistero di Sleepy Hollow*, *I Pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma*); i montatori DENNIS VIRKLER (*Il fuggitivo*, *Caccia a Ottobre Rosso*) e il vincitore di tre premi Oscar® WALTER MURCH (*Il paziente inglese*, *Ritorno a Cold Mountain*); la costumista, tre volte vincitrice dell'Oscar®, MILENA CANONERO (*Marie Antoinette*, *Momenti di gloria*); e il compositore DANNY ELFMAN (*Wanted – Scegli il tuo destino*, *Alice in Wonderland* di prossima uscita).

Il creatore degli innovativi effetti del lupo mannaro nel film è il creature designer, sei volte vincitore dell'Oscar®, RICK BAKER (*Un lupo mannaro americano a Londra*, oltre a *Men in Black*, *Il Professore matto*); è lui che ha creato i personaggi protagonisti di *Wolfman*.

BILL CARRARO (*La bussola d'oro*, *The Adjustment Bureau* di prossima uscita), JONATHAN MONE (*Repo Men* di prossima uscita, *Your Highness*) e RYAN KAVANAUGH (*Una notte da leoni*, *Benvenuti a Zombieland*) sono i produttori esecutivi del film.

LA PRODUZIONE

Il lupo ulula di nuovo: Restaurare un Classico

Nel corso dei millenni gli sono stati dati innumerevoli nomi da dozzine di culture. A lungo e ovunque si è subito il fascino della mitologica creatura conosciuta come il licantropo, un essere umano con l'anormale capacità di trasformarsi in lupo mannaro quando c'è la luna piena. Dai miti dell'antica Grecia ai documenti di

Gervase di Tilbury nell'opera "Otia Imperialia" del 1212, storie spaventose sui lupi mannari hanno dominato per secoli le culture di tutto il mondo.

Ma è solo negli ultimi 70 anni che questa creatura è comparsa sul grande schermo. Nel 1935, la Universal ha distribuito *Il segreto del Tibet (Werewolf of London)*, del regista Stuart Walker, ma è stato il classico del 1941 *L'uomo lupo* a istituire il nuovo mito cinematografico del lupo mannaro. Il film ha creato un personaggio-icona destinato a durare a lungo con la figura tragica di un nobile ostinato di nome Lawrence Talbot, interpretato da Lon Cheney, Jr., figlio dell'icona del cinema muto Lon Cheney, star di *Il fantasma dell'opera* e *Il gobbo di Notre Dame*.

Diretto da George Waggner da una sceneggiatura originale di Curt Siodmak, *L'uomo lupo* è stato l'ultimo creature-film della Universal in un'era che ha generato fantasie e incubi. Il personaggio di Talbot ha continuato a riapparire in film della Universal come *Frankenstein contro l'uomo lupo*, *Al di là del mistero (House of Frankenstein)*, *La casa degli orrori (House of Dracula)* e *Il cervello di Frankenstein*.

Se l'originale - con la sua battuta "Il suo orribile ululato è un canto funebre!" - è diventato istantaneamente un classico, con soli 70 minuti di durata era un monster movie piuttosto corto. Ha consolidato la fama dell'attore Lon Cheney, Jr. e includeva camei di altri "mostri" della Universal tra cui Claude Rains di *L'Uomo invisibile* nel ruolo di Sir John Talbot e Bela Lugosi di *Dracula* nei panni dello zingaro che scopre la maledizione che si abbatte su Lawrence.

L'attore/produttore Benicio Del Toro è da tempo un fan di questo genere e ha cominciato a prendere in considerazione l'idea di rendere omaggio al film con il suo manager e produttore, Rick Yorn. Yorn spiega il suo interesse a intraprendere questo progetto: "Io e mio fratello siamo cresciuti con questi film di mostri che ci hanno davvero colpito. Quando sono arrivato a Hollywood, volevo ri-fare uno di questi vecchi film. Qualche anno fa, quando io e Benicio stavamo uscendo da casa sua, ho visto la locandina di *L'Uomo lupo*. Mostrava un primo piano di Lon Cheney, Jr. nei panni del mostro. Ho guardato il poster, poi Benicio - che al tempo aveva una barba lunghissima - e ho detto, 'Che ne diresti di fare un remake di *L'Uomo lupo*?'"

Del Toro aveva grande interesse a rendere omaggio al genere che ama da quando era bambino. Pur rendendosi conto che questo avrebbe richiesto un lungo e profondo lavoro di trucco e protesi - necessarie per ricreare l'aspetto distintivo di questa creatura - l'attore era pronto per la sfida. "Frankenstein, Dracula, la Mummia... quando ero bambino vedevo questi film" spiega Del Toro. "Il mio primo ricordo di un attore è Lon Cheney, Jr. che interpreta l'Uomo Lupo. Volevamo rendere omaggio a questo classico e al film di Henry Hull *Il segreto del Tibet (Werewolf of London)*). Pensavamo che sarebbe stato eccitante farlo nella maniera classica, artigianale."

Del Toro non voleva rifare il film in quadratura per quadratura, voleva piuttosto renderlo attuale per il pubblico di oggi. Ha pensato che la storia che gli sceneggiatori Andrew Kevin Walker e David Self avevano creato "pur restando fedele alla storia originale, dava al film alcuni colpi di scena e un sapore moderno."

Del Toro e Yorn si sono messi in testa di far decollare questo progetto e, nel corso di una cena con il produttore Scott Stuber, i tre hanno deciso che fosse tempo di ri-attualizzare questo classico. “Abbiamo inserito un paio di colpi di scena, ma volevamo rimanere fedeli all’originale” dice Stuber. “*L’Uomo Lupo* è diventato un’icona perché, in qualche modo, lui è in noi. Ogni persona sente un senso di rabbia. Ognuno di noi conosce la sensazione di essere andati troppo oltre, di essersi arrabbiati troppo, di aver fatto una cosa che non avremmo dovuto fare. In tutti noi esiste qualcosa di primitivo, animale e noi dobbiamo controllare questa parte o siamo (con)dannati.”

Il produttore non ha mai dubitato del fatto che Del Toro fosse perfetto per il ruolo del protagonista. Del vincitore dell’Oscar[®], Stuber dice: “Benicio ha degli occhi incredibilmente espressivi. Trasmettere grandi emozioni da sotto una maschera è fondamentale per il film. Noi non volevamo separare l’attore dal Lupo Mannaro... e finire con l’aver la bestia da una parte e Benicio dall’altra. La recitazione è sempre la cosa più importante perché è questa che ci fa immedesimare nel personaggio. Gli effetti speciali sono straordinari e arricchiscono la recitazione... ma non la creano.”

Ai tre filmmaker si è unito il produttore Sean Daniel che, avendo contribuito a rilanciare la serie *La Mummia* per la Universal Pictures, sapeva come rinvigorire franchise di mostri. Del suo coinvolgimento nel film, Daniel dice: “Mi sono davvero emozionato quando mi hanno chiesto di lavorare a questo film e di dare nuova vita a un altro classico e straordinario personaggio-mostro della Universal che mi ha ispirato enormemente quando ero bambino.”

Insieme i produttori hanno cominciato a cercare un regista che fosse in grado non solo di tradurre il dramma della storia, ma anche di realizzare un film horror che doveva miscelare senza sbavature effetti speciali, effetti dei personaggi e animazione computerizzata.

Quando il regista Joe Johnston è entrato nel progetto, ha preso le redini da Mark Romanek, che ha abbandonato il film durante la pre-produzione. Art director vincitore dell’Oscar per *I predatori dell’arca perduta*, Johnston ha un curriculum come regista che comprende una forte combinazione di film incentrati sui personaggi come *Cielo d’ottobre* e film dagli epici effetti speciali come *Jurassic Park III* e *Hidalgo - Oceano di fuoco*.

Come in tutti i suoi film il regista era molto più interessato alla storia che allo spettacolo. Nella storia degli sceneggiatori Walker e Self ha trovato: “sotto all’azione, al sangue e al terrore, una storia d’amore tra Lawrence Talbot e Gwen, la fidanzata del fratello scomparso. Volevo che questo rapporto fosse l’elemento che tiene insieme la storia... l’elemento chiave che aiuta il pubblico a capire questa cosa orribile da cui Lawrence è afflitto.”

L’ex art director era eccitato dalle sfide a livello visivo che sarebbero scaturite dal trasformare la sceneggiatura in un film horror-action: “Voglio mostrare al pubblico qualcosa che non ha mai visto prima nel processo di trasformazione di un uomo in un lupo mannaro” dice Johnston. “Tutti abbiamo visto queste trasformazioni nei film di lupi mannari e tutti si affidano più o meno agli stessi elementi visivi: le ossa che si allungano e i peli che crescono sulla faccia.

“In *Wolfman* noi abbiamo fatto trasformazioni che sono possibili solo con l’ausilio dell’animazione generata al computer” continua il regista. “Abbiamo uno straordinario punto di partenza, che è Benicio Del Toro, e uno straordinario punto d’arrivo che è il trucco di Rick Baker. Ma non è una trasformazione che avviene in maniera lineare... per ottenere il risultato finale andiamo in varie direzioni.”

I filmmaker sapevano che per realizzare le sequenze spettacolari dovevano trovare l’equilibrio perfetto tra gli effetti pratici e quelli speciali. Questa sfida sarebbe stata solo una delle tante nel corso delle riprese e del montaggio del film. Ma prima che tutto avesse inizio, era tempo di scegliere gli attori che avrebbero aiutato Del Toro a riportare in vita ancora una volta la famigerata creatura.

Nobili, detective e giovani Vittoriani: Scegliere gli attori per *Wolfman*

Come riguardo ad altri aspetti di *Wolfman*, per i realizzatori del film era importante includere i classici personaggi dell’horror originale. Il padre di Lawrence – interpretato da Claude Rains nella versione del 1941 – aveva un ruolo molto marginale nell’originale; i realizzatori hanno invece pensato che questo rapporto chiave dovesse avere grande spazio nella versione del 2010. Oltre a Lawrence Talbot e suo padre John, volevano assicurarsi di includere personaggi come Gwen Conliffe, l’oggetto dell’amore combattuto di Lawrence, e Maleva, la zingara.

Il produttore Stuber riassume i pensieri del gruppo sul cast stellare: “Benicio, Anthony, Emily e Hugo insieme danno alla storia un’incredibile profondità e animano lo spettacolo e gli elementi horror.”

Il giovane Talbot non solo ritorna a Blackmoor per scoprire cosa è successo al suo amato fratello, lui cerca di ricreare un rapporto con un padre che lo ha abbandonato decenni prima. E’ a questo punto che viene morso da un lupo mannaro e deve venire a patti con il fatto che lui stesso diventerà un mostro. La storia originale è stata ampliata per creare nuovi livelli di interazione tra i personaggi, e questo è cominciato con il dare un corpo a Sir John Talbot.

Scelto accanto a Del Toro nel ruolo dell’eccentrico padre di Lawrence, c’è l’attore leggendario Sir Anthony Hopkins. Dato che i due Talbot non si vedono né parlano da anni, quando si ritrovano insieme, il rapporto tra loro è naturalmente teso. Per Del Toro non è stato difficile scivolare in questa parte del suo ruolo, visto che all’inizio era nervoso perché doveva lavorare con il grande attore. Del Toro ride: “All’inizio c’era più timore reverenziale che divertimento per me nel lavorare con lui. Ma solo osservarlo mi ha aiutato e poi lui mi ha dato dei suggerimenti qui e là. E’ stato bello avere un altro attore che ti da dei suggerimenti. Lui è un tiratore scelto ed è leale; è perfetto in due soli ciak e lavorare con lui è stato fantastico.”

Hopkins credeva che per essere in grado di interpretare Sir John lui avrebbe dovuto attingere a un sentimento di oscuro abbandono. L’attore spiega il rapporto tra i due uomini: “E’ un rapporto di freddezza e abbandono. Lawrence non ha mai avuto l’opportunità di conoscere suo padre, visto che è stato mandato via a causa dell’indicibile orrore di cui è stato testimone da bambino: l’orrore della morte di sua madre. Sir John lo ha

spinto via e l'ha mandato a vivere in America, ma Lawrence torna in Inghilterra da attore di fama mondiale e scopre che suo fratello è in pericolo.”

Parlando dell'attrazione verso il suo ruolo, Hopkins dice: “Psicologicamente, la gente si diverte a guardare al lato oscuro della vita. Trasformazione, resurrezione, salvezza... questa storia ha tutto.” L'attore era interessato al modo in cui il rapporto di questi due uomini si sviluppa, e riflette: “Sir John è freddo come il ghiaccio e non esprime nessuna dolcezza verso la tragedia e il dolore; questo è il modo in cui tratta suo figlio. Lui lo manipola anche e lo punzecchia con brusche osservazioni che non sono mai apertamente crudeli, lo sono solo velatamente.”

Sir John, con le sue unghie sporche, i vestiti sudici e i capelli arruffati, si aggira per un'enorme casa ormai in stato di abbandono. Inoltre lui si assicura che Lawrence non sappia mai cosa lui veramente pensi del loro rapporto. Johnston si è divertito a sviluppare la follia di Sir John e a incoraggiare l'attrito tra i due quando si rincontrano. Il regista dice: “Sir John è completamente matto, ma vive la sua follia come se fosse la cosa più normale del mondo. Anthony ha già interpretato ruoli come questo in passato, ma in *Wolfman* non sappiamo che è pazzo fino a metà del film. Fino a questo momento Anthony ci lascia solo intravedere in maniera intermittente la follia di Sir John. E questo fa sì che lo spettatore guardi incuriosito per vedere cosa farà dopo.”

Del suo regista Hopkins dice: “Joe ha successo, è conciliante, piacevole, e tutti, nessuno escluso, possono parlargli. Ha reso tutto facile per tutti e questo è stato impegnativo se consideriamo la mole di lavoro che aveva da fare. E' arrivato con una piccola preparazione e ha dovuto mettere su un film elefantico, e non c'è stato un capello fuori posto.”

Per interpretare Gwen Conliffe, l'innamorata infelice — ruolo che un tempo fu dell'intramontabile Evelyn Ankers —, è stata scelta l'attrice Emily Blunt. Dalla sua memorabile interpretazione nei panni della prima assistente dalla lingua tagliente di Meryl Streep in *Il diavolo veste Prada*, Blunt ha sviluppato un corpo di lavoro amato sia dai critici che dal pubblico.

Nei panni di Gwen, Blunt interpreta la fidanzata del fratello morto di Lawrence, Ben, che arriva a Londra per supplicare il suo futuro cognato di aiutarla nella ricerca del suo promesso sposo. Nel corso del suo soggiorno a Blackmoor, e quando scoprono che Ben è morto, Gwen si innamora di Lawrence. Del suo talento il regista dice: “Solo utilizzando il suo viso Emily può raccontare intere storie senza dire una parola. Ogni volta che abbiamo trovato una battuta che potevamo omettere, l'abbiamo fatto. Emily racconta la storia di Gwen con le emozioni... non con le parole.”

Riflettendo sulle ragioni che l'hanno portata a interpretare questo film, Blunt dice: “Sono stata attratta dal ruolo per chi l'aveva interpretato prima di me, e ho trovato la sceneggiatura molto commovente. Non parlava solo di violenza, c'era una storia d'amore e una lotta umana che mi affascinarono. Quello che è meraviglioso di *Wolfman* è che è una storia spaventosa, ma anche una storia d'amore. Joe ha cominciato con l'idea di fare un enorme, classico, radicale monster movie, e l'ha mantenuta per tutto il corso delle riprese.”

Dato che non ha dovuto sopportare le interminabili e laboriose sedute di trucco richieste ad altri membri del cast, Blunt ha potuto capire profondamente il lupo mannaro... e i sentimenti di Gwen per lui. L'attrice è d'accordo con Hopkins, e dice: "Credo che noi desideriamo quella perdita di controllo e la capacità di cambiare o di comprendere la nostra parte oscura. C'è qualcosa di veramente elementare, primitivo, nel modo in cui gli animali attaccano, ma c'è pensiero e malignità dietro a quello che gli esseri umani sono capaci di farsi l'un l'altro che fa ancora più paura."

Gwen si rende presto conto che Lawrence ha un lato oscuro e selvaggio che lei non ha mai incontrato nel suo passato; in lui c'è un pericolo che lei riconosce seppellito anche in lei. Blunt vede Gwen e la sua forza come un "faro di speranza". L'attrice aggiunge: "Mi piace che di fronte alle avversità - come qualcuno che è entrato in un vortice di tumulto, paura e perdita - Gwen abbia la capacità di vedere la possibilità di un cambiamento. Lei è fiduciosa."

L'assassinio del fratello di Lawrence attira l'attenzione dell'ispettore di Scotland Yard, Aberline, interpretato dal celebre attore Hugo Weaving. Il personaggio di Weaving si basava sul vero Ispettore Frederick George Aberline, che ricevette l'incarico di guidare le investigazioni sugli omicidi di Jack lo Squartatore dopo che questi vennero considerati troppo impegnativi per il solo Reparto di Investigazione Criminale Whitechapel di Londra.

Stuber parla della scelta di Weaving nei panni di Aberline: "Hugo ha un'intensità speciale che è molto credibile. Questo è importante in un monster movie perché il pubblico deve credere che questo mito è reale. Più è reale, migliore e più spaventosa è la storia."

Dopo aver letto il copione, l'attore, che nella sua carriera ha fatto scelte affascinanti da *Priscilla - Regina del deserto* alla trilogia *Matrix*, era entusiasta di interpretare la parte. Weaving dice: "Interpretare Aberline è stata una decisione istantanea. Ho letto il copione e mi è piaciuto. E' stata una decisione completamente d'istinto, non ponderata, ma mi piaceva il materiale e ho pensato che Aberline fosse affascinante."

"Aberline è un personaggio realmente esistito ma gli sceneggiatori e Joe gli hanno dato un'interpretazione leggermente diversa" continua Weaving. "E' un uomo intelligente che ne ha viste tante nel corso delle investigazioni sugli omicidi di Jack lo Squartatore. E' saggio e furbo e sa essere affascinante, ma è anche incredibilmente scettico e non crede neanche per un minuto che il responsabile degli omicidi di Blackmoor possa essere qualcosa di diverso da un uomo."

Con Lawrence sospettato di omicidio, Aberline arriva al paesino per portare avanti le investigazioni. Subito si sente un estraneo tra gli abitanti di Blackmoor. Weaving spiega: "Lui è nella situazione di uno che arriva in questo minuscolo paesino di campagna dove tutti parlano di lupi mannari e demoni e chiudono a chiave la porta quando c'è la luna piena. Lui è un londinese, per niente superstizioso, che non crede a una virgola di queste stupidaggini."

Fino a quando non assiste lui stesso alla trasformazione di Lawrence...

Gli altri attori chiave che danno vita al mondo dei Talbot includono: GERALDINE CHAPLIN di *Nashville*, nei panni di Maleva, la zingara che presagisce la notizia della maledizione di Lawrence; ART MALIK di *11 settembre – Tragedia annunciata*, come il fedele servitore di Sir John, Singh; ANTHONY SHER di *Shakespeare in Love* nel ruolo del cattivo dottore del manicomio Hoenneger; e DAVID SCHOFIELD di *Operazione Valchiria* nella parte del tormentato agente di polizia di Blackmoor, Nye.

Scatenare il malvagio: Trucco e Effetti speciali

Famoso per la sua ideazione e trasformazione di David Naughton nel classico di John Landis *Un lupo mannaro Americano a Londra*, il creature effects designer sei volte vincitore dell'Oscar[®], Rick Baker, è stato ingaggiato per il film. Lui voleva mantenere il look il più possibile vicino all'originale *L' Uomo Lupo*, e rendere omaggio alla creazione di Jack Pierce degli anni '40. "Jack Pierce era il mio idolo" dice Baker. "E' un uomo che ho veramente ammirato e volevo restare fedele a quello che aveva fatto... ma nello stesso tempo renderlo più attuale. E' ancora il Lupo Mannaro di Jack Pierce, ma con un po' di Rick Baker dentro. Volevo che il mio Uomo Lupo fosse leggermente più selvaggio e che sembrasse capace di recare molto più danno di Lon Chaney, Jr."

Per il produttore Rick Yorn, l'idea che Del Toro sarebbe stato trasformato da uno dei più grandi truccatori cinematografici viventi era semplicemente un must. Il produttore dice: "Rick è stata la nostra prima scelta; lui è una leggenda. Vai nel suo laboratorio e vedi tutti i film ai quali ha lavorato. E' un museo. Per noi Rick ha fatto un lavoro straordinario."

Il candidato all'Oscar[®] DAVE ELSEY, che ha contribuito a creare l'aspetto dell'Uomo Lupo con Baker, ricorda i primi giorni di pre-produzione in cui lui e Baker hanno reso omaggio al look della spaventosa creatura. "Le indicazioni che avevamo avuto per il lupo mannaro lasciavano molta libertà, potevamo quasi creare quello che volevamo" ricorda Elsey. "Eravamo nel laboratorio di Rick e più parlavamo, più ci sembrava che la cosa migliore fosse creare una nuova versione di quello che la gente riconosce come Lupo Mannaro. Rick ha moltissime idee e tantissimo entusiasmo per questo tipo di film; per noi lavorare a questa creatura leggendaria è stata la realizzazione di un sogno."

I produttori e il regista Johnston erano ben consapevoli del fatto che le sequenze che avrebbero creato più aspettative nel pubblico erano quelle della trasformazione del protagonista umano nel personaggio principale, il mostro. Sotto questo aspetto *Wolfman* fa un salto in avanti ... con grande aiuto da parte del reparto effetti speciali, un settore intimamente familiare a Johnston.

Il regista di questa sinergia spiega: "Il trucco è fatto di numerosi pezzi differenti. E ogni pezzo viene applicato singolarmente. Non è una maschera e questo permette a Benicio di muoversi e esprimersi. Non volevamo affidarci completamente all'animazione digitale perché con questa si può rompere la barriera della credibilità o violare le leggi della fisica. Quello che abbiamo provato a fare con queste trasformazioni è di

renderle e mantenerle il più reali possibili e usare il computer come strumento per ampliare quello che era già possibile fare con il trucco.”

Baker ha testato il complesso trucco su se stesso prima di far sedere Del Toro per la prima volta sulla sua sedia; sarebbe stato un lavoro che durava non meno di tre ore. Solo per vedere che effetto avrebbe fatto e come fosse dalla prospettiva di un attore, Baker si è applicato i peli con la colla, si è dipinto la faccia usando l'aerografo, si è versato “sangue” in bocca e si è fotografato come lupo. “E’ molto diverso quando sei un truccatore e tenti di preparare un attore e sai che l’orologio ticchetta velocissimo... è un caos, tutto è confuso” dice Baker. “Ma quando sei tu l’uomo seduto sulla sedia, il tempo scorre in maniera completamente diversa.”

Baker aggiunge che ha più familiarità con le sue creazioni che con i talenti dietro di esse. “Trascorro molto del mio tempo con attori che hanno la faccia che io ho creato loro” dice Baker. “Arrivano al mattino come loro stessi e quasi immediatamente io gli attacco addosso un pezzo di gomma e non vedo più l’attore... ma una creazione. Riconosco Benicio come lupo, come se stesso l’ho a malapena visto.”

Per Del Toro, la squadra di Baker ha creato un’ “applicazione” fatta di schiuma e latex che copre la fronte e il naso dell’attore. I bordi dell’applicazione creata da Baker sono così sottili da fondersi senza cuciture con la pelle dell’attore quando viene messa sul suo viso. Quando a Del Toro venivano poi applicati un mento protesico, una finta dentatura — completa di canini affilati — una vera parrucca e una barba che veniva attaccata con pezzetti di follicoli incollati al suo viso, lui ERA lo spaventoso Uomo Lupo.

Anche se il processo del trucco durava ore, Del Toro era contentissimo di essere coinvolto nell’operazione. “Da bambino ho sempre desiderato avere quei denti grandi” ride l’attore. “Non importa quanto tempo stai seduto su quella sedia, con Rick la magia nasce poco a poco. Chiudi gli occhi per cinque minuti, li riapri, e qualcosa succede. E’ stato facile farlo quando hai una squadra straordinaria di uomini che lavorano con te e fanno un lavoro fantastico.”

Dopo che il trucco di Baker aveva ricevuto l’approvazione della produzione, la sua squadra è partita con la realizzazione del costume del lupo mannaro adatto al nuovo viso lupino di Del Toro. All’inizio il lupo mannaro doveva essere vestito, e le indicazioni ricevute da Baker erano che lui non avrebbe dovuto ricoprire troppo il corpo. Comunque, i suoi quarant’anni di esperienza nel campo del trucco cinematografico gli hanno insegnato che, durante la lavorazione di un film, le cose possono cambiare. Baker dice: “Siamo partiti realizzando un costume peloso per tutto il corpo, un costume in cui ogni pelo è legato singolarmente... un po’ come una parrucca gigante. Ma non si può fare solo un costume, ne servono almeno tre per il tuo attore protagonista e altri tre per ogni controfigura che si arrampica sui tetti o combatte nel fuoco. Sono un sacco di peli!”

I costumi del lupo sono stati realizzati usando uno dei materiali preferiti dai makeup artists: peli di yak. Gli artigiani del settore di solito usano questo pelo animale ruvido per creare barbe, baffi o pizzetti. Mantenendosi in linea con lo spirito della produzione, Baker ha usato questi peli – lo stesso materiale che Jack Pierce ha utilizzato su Lon Chaney, Jr. nel film originale—su Del Toro. Baker dice: “Ho anche usato molta lana crespa che,

quando ho iniziato a imparare il mestiere a 10 anni, era per me molto più economica. E' più soffice del pelo dello yak, e l'abbiamo usata in alcuni bordi della peluria facciale di Benicio; si fondeva molto meglio con il suo viso.”

LOU ELSEY è stata scelta per essere l'esperta di fabbricazione del reparto dei creature effects; lei era responsabile di ogni costume da lupo di cui la produzione avesse avuto bisogno. “Ci vogliono molti elementi diversi per creare gli effetti delle creature e molti reparti differenti che truccano e mascherano *Wolfman*,” dice Elsey. “Abbiamo avuto un reparto di fabbricazione che ha lavorato su tutte le forme del corpo in modo da dare al nostro Uomo Lupo muscoli completamente articolati. Sopra ai suoi muscoli c'era un costume di peli fatto di spandex lavorato in modo da somigliare alla carne. Sul suo petto e sulle braccia c'erano elementi scolpiti che dovevano essere realizzati e dipinti.” Elsey ride: “Ora nel mondo ci devono essere molti yak pelati ... li abbiamo dovuti stanare ovunque!”

La squadra dei creature effects sapeva che l'Uomo Lupo avrebbe fatto danni seri nel corso del film, così per contribuire al suo terrificante aspetto e comportamento, il suo costume aveva bisogno di potenti artigiani. Elsey aggiunge: “Abbiamo lavorato con Benicio per dargli ogni più piccolo aiuto possibile perché lui potesse creare il suo personaggio. Anche il modo in cui Benicio tiene le mani con gli artigiani è dinamico e contribuisce a dare vita al personaggio.”

Nel corso della metamorfosi di Del Toro da calmo nobiluomo a segugio infernale, le sue caratteristiche facciali e i peli del corpo non sarebbero state le uniche cose di lui che avrebbero dovuto subire una trasformazione. Per aggiungere altezza all'attore - già alto di per sé - la squadra di Baker ha realizzato estensioni per le gambe costruite seguendo la tecnica usata per gli arti artificiali. Le nuove gambe, semplici e leggere, rendevano Del Toro ancora più torreggiante e terrificante. Il risultato di questa aggiunta era un'estensione delle gambe abbastanza facile da indossare per le riprese che hanno uno scopo estetico. Queste appendici possono anche essere viste in sequenze caratterizzate da movimenti lenti, mentre altri piedi, creati apposta, venivano usati per scene di azione in cui il lupo doveva saltare, lanciarsi o correre.

Chaney era così riconoscibile come Uomo Lupo nel film originale che Baker voleva che la sua creazione permettesse al pubblico di riconoscere un bel po' di Del Toro come lupo. Elsey commenta: “Quando guardi Benicio nella sua maschera e nel suo trucco, puoi ancora vederlo, anche con tutta la pelliccia addosso. Altri lupi mannari sono molto più simili agli animali; il nostro personaggio invece ha in sé un aspetto molto umano. Benicio è capace di fare, truccato e mascherato, quello che molte persone non sarebbero mai in grado di fare; ha una faccia straordinaria e degli occhi molto caratteristici.”

Del Toro si è dedicato con tutto se stesso e completamente alla trasformazione. Così tanto che la squadra di Baker ha dovuto lavorare molto per mantenere il trucco di Del Toro dopo pochi ciak in cui lui morde la sua vittima e scuote la testa da tutte le parti. Ha spesso trovato metà del suo mento protesico che penzolava quando l'attore andava al trucco per un ritocco.

Quando è arrivato il momento per il lupo di correre, il regista Johnston e il direttore della fotografia Johnson hanno dovuto adoperare la loro immaginazione per capire come avrebbero fatto le riprese. Johnston

spiega: “Volevamo quelle speciali zampe da cane per l’Uomo Lupo. Le zampe che le controfigure si mettono erano quasi come dei tacchi alti. I ragazzi dovevano essere sospesi con dei cavi dall’alto per poter correre, saltare o attaccare.” Se e quando necessario, ‘le zampe’ di Del Toro venivano sostituite da zampe create al computer. Johnston conclude: “Usiamo l’animazione digitale per permettere al pubblico di vedere le dita dell’Uomo Lupo che fanno presa sul terreno e si sollevano e le zampe che si flettono... tutto questo aiuta a credere che la trasformazione sia totale. I migliori effetti speciali sono quelli invisibili, quelli che non riconosci come effetti speciali, o quelli che non attirano l’attenzione su di loro.”

La squadra del supervisore agli effetti speciali digitali STEVE BEGG aveva l’incarico di acquisire gli effetti creati da Rick Baker e espanderli quando e dove necessario. Quando Johnston aveva bisogno di una mascella che si scardina o di una fronte che muta, Begg portava gli straordinari effetti manuali di Becker ad un livello completamente nuovo. Begg spiega: “Uno degli effetti più palesi nel film è la trasformazione in lupo mannaro. Con il nostro approccio ibrido – con CG e protesi e trucco – speriamo che il pubblico non riesca a vedere come ogni effetto sia realizzato.”

La squadra ha apprezzato la minuziosa e scrupolosa miscela delle due scuole. “La via più ovvia oggi è usare la tecnica digitale, e ce n’è moltissima in giro” dice Begg. “Ma non è l’unica, ed è bello avere un approccio agli effetti tradizionale unito a uno più tecnologicamente avanzato. Per esempio, in una scena in cui Joe voleva che il muso del lupo mannaro si allargasse molto di più del normale, noi abbiamo evidenziato con delle tracce solo l’area sulla quale volevamo lavorare. Speriamo che questo mix sembri naturale.”

Da Londra a Castle Coombe: Scenografie e Location

Visto che il lupo mannaro alza il suo muso verso il cielo nelle notti di luna piena... la produzione del film ha richiesto un gran numero di riprese notturne. Dall’inizio i realizzatori sapevano che sarebbe stata una lunga sgobbata per la troupe, che ha praticamente trascorso le prime sei settimane di riprese riparata da tende impermeabili a indossare il suo equipaggiamento per la pioggia.

Una delle differenze fondamentali tra la versione del 1941 e quella del 2010 di questo monster movie è l’epoca in cui è ambientato. L’originale era ambientato in Galles nei contemporanei anni ’40, mentre questo film ci riporta all’Inghilterra vittoriana del 1890. Questo periodo è stato scelto per molte ragioni. La prima e più importante era il fatto che una Londra sporca, inquinata, piena di suspense e illuminata da lampade a gas, e un paesino nebbioso e assonnato, avrebbero creato un’atmosfera sinistra sinonimo di film horror classico.

Mentre la troupe ideava il mondo che lui e il direttore della fotografia Johnson poi filmavano, il regista Johnston non aveva che una frase per la sua squadra: “Assicuriamoci di stare tutti facendo lo stesso film.” Il regista spiega: “La mia troupe era tutta consapevole di cosa fosse quel periodo e di come dovesse apparire. Dal punto di vista visivo volevo darle grande flessibilità e libertà di azione per aiutarmi a raccontare la storia. Sono molto contento del risultato visivo: freddo, ghiaioso e desolato.”

Lo scenografo premio Oscar® di *Il mistero di Sleepy Hollow* Rick Heinrichs parla del suo coinvolgimento nella creazione di un film horror in costume: “Girare in Inghilterra è stata una magnifica esperienza e ricreare l’aspetto e l’atmosfera della Londra vittoriana è stata una sfida; il volto della città è cambiato moltissimo nel tempo. Sfortunatamente la Seconda Guerra Mondiale ha decimato Londra e una grande parte del 19mo secolo è andata perduta a causa dei bombardamenti.” Heinrichs ha dovuto concentrarsi su alcune aree della città che ancora esistono per potere avere un punto di partenza su cui costruire – sia con veri set creati dalla sua squadra che con il costante aiuto del reparto degli effetti visivi.

Uno dei compiti più ambiziosi dello scenografo è stato quello di trovare una location per il maniero della famiglia Talbot. “E’ molto importante nella storia e doveva essere scelto con grande cura” dice Heinrichs. “Tutte le sue caratteristiche dovevano aiutare la narrazione della storia dal punto di vista visivo. In molti film horror, la scelta più ovvia sarebbe stata una struttura gotica, ma noi volevamo evitare l’immagine stereotipata e spaventosa della villa di molti horror e presentare l’energia della casa attraverso la scenografia e l’arredo.”

Dopo aver cercato in lungo e in largo in Inghilterra, la troupe ha trovato Chatsworth House nel Derbyshire, che è abitata dal duca e dalla duchessa del Devonshire che ne sono anche i proprietari. La casa è stata costruita nel 1500 e Andrew Robert Buxton Cavendish è l’undicesimo duca a risiedere in questa magnifica proprietà.

Chatsworth House ha fornito facciate multiple per i quattro differenti aspetti che Heinrichs e Johnston volevano per la casa. Fortunatamente il duca e la duchessa hanno permesso al reparto artistico di modificare temporaneamente l’esterno del maniero. Questo ha dato alla troupe la possibilità di “far crescere oltre misura” i giardini e preparare la facciata anteriore della casa per darle l’apparenza di una residenza desolata, non amata e trasandata alla quale nessun uomo avrebbe desiderio di tornare.

Heinrichs parla del mandato di Johnston di mostrare dualismo in tutto il film: “La storia che raccontiamo è quella di un uomo che lotta con due lati della natura: la parte civilizzata condizionata dalla società, e quella animale che vive in lui. Abbiamo pensato che fosse una buona idea avere queste due nature rappresentate a livello visivo nella casa di famiglia. Abbiamo cominciato con una struttura pulita, classica e abbiamo aggiunto erba e vegetazione per renderla trascurata e abbandonata, e anche confusa e indistinta —per rappresentare l’animale che è dentro di lui.”

E’ stato compito di Heinrichs ideare un ambiente che riflettesse il modo di vivere dei Talbot, o come dice lui, “mostrasse il santo e il peccatore”. Ogni esterno è in lotta con l’interno della casa, e lo scopo di Heinrichs era quello di guidare il pubblico in un viaggio dall’ordine e dalla civiltà alle profondità selvagge dell’animale, che è poi il nocciolo del film. Per esempio, il contrasto che si trova nella combinazione di pietra chiara e legno scuro all’interno della casa gioca sulle rifiniture e sulla riflessione della luce sepolta all’interno del maniero dei Talbot.

Il reparto delle location è stato responsabile di trovare i 13 esterni più importanti del film che hanno dato vita al mondo di *Wolfman*. Oltre alle location già esistenti che hanno arredato, Heinrichs e la sua squadra hanno dovuto ideare e costruire dai 90 ai 95 set in un tempo brevissimo.

L'approccio di Heinrichs e Johnson al film era di cercare di filmare il più possibile e dare al reparto degli effetti visivi tutto quello di cui aveva bisogno per creare le parti che loro non potevano in alcun modo girare... come camuffare i simboli e segni moderni che si trovavano in ogni strada la squadra attraversasse. La troupe ha avuto fortuna quando si è ritrovata in uno dei villaggi più facili da trasformare in un paesino vittoriano: Castle Coombe, che è diventato la cittadina di Blackmoor del film.

Città medievale che esiste da almeno 900 anni, Castle Coombe ha un gran numero di strutture che discendono dalla prima architettura britannica. Molte case sono monumenti antichi e il passaggio del tempo ha fatto poggiare gli edifici gli uni agli altri in maniera meravigliosa. La produzione era concorde sul fatto che avesse una splendida atmosfera vissuta e antica. Per *Wolfman*, Castle Coombe è diventato un paesino che fa venire i brividi, pieno di persone superstiziose che vivono in case buie e che rafforzano l'una nell'altra l'eccentricità e le credenze irrazionali.

Una volta approvata la location da parte della produzione, è stato compito della location manager EMMA PILL, convincere i residenti a dare il permesso per le riprese. Lavorando a stretto contatto con Heinrichs e il reparto artistico, era Pill a decidere, per tutta la durata delle riprese, quali decorazioni, segni e insegne moderne potevano essere rimosse o coperte. Dai cavi elettrici alle antenne televisive, agli allarmi e alle serrature moderne sui portoni, tutto quello che aveva il sapore del 21mo secolo doveva sparire. Le cassette postali della Royal Mail appartengono alla Regina e non possono essere rimosse né spostate, per questo il reparto artistico ha creato un camuffamento intelligente che poteva essere rimosso quando i residenti avevano bisogno di spedire la posta e rimesso apposto quando la troupe era pronta a girare.

Quando Lawrence Talbot viene mandato al manicomio per la seconda volta nella sua vita, l'Uomo Lupo si scatena per tutta Londra. Trovare una location abbastanza grande per organizzare una produzione enorme si è dimostrato alquanto complicato. I filmmaker hanno optato per l'Old Royal Naval College a Greenwich, un luogo progettato da Sir Christopher Wren e completato da architetti come Nicholas Hawksmoor, Sir John Vanbrugh e James "Athenian" Stuart. Situato sulle sponde del fiume Tamigi a Londra, all'origine il college era stato costruito per essere un ospedale che doveva soccorrere e sostenere i marinai. Alla fine è diventato un centro di addestramento per gli ufficiali di tutto il mondo.

Heinrichs ricorda: "È stato molto difficile per il reparto delle location trovare a Londra delle aree che fossero abbastanza pure per noi per lavorarci su larga scala. Uno di questi luoghi era Greenwich. Anche se è stato usato tante volte in molti film, siamo stati capaci di adattarlo alle nostre necessità. Attraverso l'uso di alcuni effetti visivi, lo abbiamo reso nostro. Avevamo bisogno di avere un ampio luogo aperto per creare un set molto grande per l'azione che vi si deve svolgere."

Greenwich non ha solo fornito ai realizzatori del film un luogo per la lunga preparazione e per le riprese, ma ha anche permesso loro di avere due unità che hanno girato per otto notti – fornendo un ambiente controllato che era perfetto per la natura del lavoro degli e con gli stunt.

Ad ampliare l'ambiente dal punto di vista visivo c'era, ancora una volta, la squadra degli effetti speciali guidata dal suo supervisore Begg, che dice: "Mentre il film si sviluppava e cresceva noi abbiamo fatto molto lavoro sugli ambienti... come grandi panoramiche di Londra. Non abbiamo solo trattato il lupo mannaro, abbiamo aggiunto qualcosa alle atmosfere e alle varie location nelle quali si svolge gran parte dell'azione."

Il produttore VFX KAREN MURPHY aggiunge: "Ci sono un gran numero di interventi e di matte painting in questo film. Speriamo, dato che è un film in costume, che si vedrà un personaggio in costume che cammina per la strada di notte e che non ci si renda conto di quanto abbiamo rimosso."

Il suo solitario ululato: il grido del lupo

VFX, SFX, trucco, location e orari erano niente se paragonati alla sfida più impegnativa del film per il regista Johnston. Il più duro ostacolo di *Wolfman* è quello che il lettore potrebbe credere minore: perfezionare l'ossessionante ululato del protagonista del film. Johnston spiega l'enigma: "Quando è arrivato il tempo di fare una scorta del suono dell'ululato del lupo, abbiamo provato tutto, da imitatori di animali a un bambino che piange e suoni artificiali. Abbiamo registrato questi suoni e li abbiamo processati digitalmente... cercando la giusta combinazione di cose che ci desse l'ululato perfetto. Ma non riuscivamo a trovarla. Volevamo che fosse indimenticabile, iconico; qualcosa che il pubblico non avesse mai sentito prima."

Siamo usciti dall'empasse quando uno degli ingegneri del suono ha tirato fuori un'idea originale. Secondo Johnston, "HOWELL GIBBENS ha detto: 'Qual'è il suono vocale più puro e più modulabile che si può trovare? Probabilmente quello di un cantante d'opera.' Per questo abbiamo provinato un gran numero di cantanti d'opera a Los Angeles e abbiamo trovato l'uomo giusto: un basso-baritono."

Dopo aver registrato circa una dozzina di ululati, Johnston e la sua squadra del suono ha capito di aver trovato i perfetti ululati del loro lupo. Il regista dice: "I suoi ululati esprimono una grande gamma di emozioni... da rabbia e vittoria a lutto. Li abbiamo abbassati di tono di circa il 40 per cento e sono diventati davvero terrificanti. Quando li abbiamo abbassati abbiamo sentito questi ossessionanti, viscerali suoni animali. Ci hanno fatto venire la pelle d'oca dandoci esattamente quello che stavamo cercando."

"Ricordo quando John ha eseguito il primo ululato dell'Uomo Lupo per noi" dice Stuber. "È un guaito lancinante, straziante che ti fa, simultaneamente, rabbrivire, fremere e provare pietà per il maledetto personaggio di Lawrence. Secondo solo alla trasformazione che si svolge sullo schermo, questo è il momento che io preferisco del film."

Costumi vittoriani: le creazioni di Milena Canonero

La costumista vincitrice di tre premi Oscar® Milena Canonero, il cui precedente lavoro include i magnifici costumi per *Marie Antoinette*, ha un'ampia esperienza di lavoro su film in costume. Johnston ha chiesto

a Canonero di rendere i costumi per *Wolfman* molto gotici che, nel 1890, includevano forme fortemente angolari. Ha usato colori scuri, ricchi, molto diversi dal look chiaro e vaporoso che caratterizzava la fine del 19mo secolo in Inghilterra.

Perfezionista fino ai minimi dettagli, in *Wolfman* Canonero voleva rendere palese la divisione tra i personaggi delle classi più abbienti e quelli della classe operaia. I costumi del gruppo dei più abbienti comprendevano silhouette severe e lunghe linee eleganti, con materiali come la seta, il velluto e le pellicce, indicativi dello status sociale dei personaggi. I personaggi della classe operaia che lei ha ideato erano abiti affastellati; li ha vestiti con tessuti come lana, lino e cotone. Gli uomini dell'alta borghesia portavano cilindri e bombette, mentre i cappelli degli operai avevano un aspetto molto più grossolano, logoro.

La maggior parte dei costumi degli attori principali è fatta a mano e, a causa delle scene di trasformazione e azione, molti dei costumi sono stati rifatti fino a 20 volte. Avere più copie di molti dei pezzi si è dimostrato molto utile, specialmente nelle scene che includevano sangue e fuoco (in quest'ultimo caso i tessuti erano a prova di fuoco per proteggere le contofigure). Per le scene di folla, la squadra di Canonero ha vestito gli attori sullo sfondo con abiti trovati in ditte di costumi in Francia, Italia e in tutta l'Inghilterra.

Gwen Conliffe è in lutto per gran parte del film e per questo è stata vestita principalmente di nero. Essendo dell'alta borghesia, è stata vestita con corsetti fatti di vari tessuti e di vari toni di nero. Per aggiungere un po' di colore, Canonero ha fatto cercare alla sua squadra del velluto blu-verde da mischiare con le maniche e le gonne scure della fidanzata in lutto. Dal momento in cui il dolore di Gwen si allevia e lei, inaspettatamente, si trova a vivere una storia d'amore con Lawrence, la squadra ha vestito Emily Blunt di lilla e viola scuri. Dei corsetti, Blunt dice ridendo: "In quel periodo era tutta una questione di giro vita, e questo significa che ora i miei organi interni mi odiano!"

Sebbene Sir John Talbot sia un aristocratico, nei decenni precedenti ha lasciato raramente la sua decadente residenza e non si cura più del suo aspetto. Traendo ispirazione da un'illustrazione di Edward Gorey, la squadra di Canonero ha creato l'abbigliamento di Talbot senior usando pezzi che una volta erano meravigliosi ma che ora sono logorati dall'uso; il risultato è stato la creazione di un'eleganza decadente e decaduta. Ex cacciatore che ha fatto pericolose escursioni in India, parte del guardaroba di Sir John consiste in numerosi trofei e altri souvenir eclettici, incluse pellicce che lui indossa con la vestaglia e il cappotto.

Lawrence è tornato in Inghilterra dall'America; quando si ripresenta al pubblico lui è la star dell'*Amleto* di Shakespeare. Dato che il suo personaggio ha viaggiato da una parte all'altra dell'Atlantico, la squadra di Canonero ha dato ai suoi costumi un aspetto più estroso di quello di un normale gentleman dell'alta borghesia inglese.

Per le scene di trasformazione in cui emerge la bestia, la squadra ha creato per Del Toro dei costumi con delle cuciture che si espandono e si strappano quando i muscoli crescono. Hanno usato dei tessuti stretch e dei fili che sembrano veramente scoppiare e lacerarsi. Visto che Del Toro era spesso vestito con abiti fatti di tweed, la squadra dei costumi ha trovato un nylon elastico che si adatta, quando filmato, a questo tipo di tessuto. Il pezzo

finale del guardaroba di Lawrence Talbot creato per il film è stato il preferito della produzione: una vera copia del bastone con il muso di un lupo afferrato e stretto da Lon Cheney, Jr. nel film del 1941.

GLI ATTORI

Nel corso della sua carriera, **BENICIO DEL TORO** (l'Uomo Lupo alias Lawrence Talbot/Prodotto da) ha ricevuto molti riconoscimenti, tra cui un Oscar® come Miglior Attore non Protagonista per la sua interpretazione nel film di Steven Soderbergh *Traffic* e una nomination agli Oscar® per il suo lavoro in *21 Grammi – Il peso dell'anima* di Alejandro González Iñárritu. Del Toro ha recentemente ri-lavorato con Soderbergh per interpretare il ruolo del protagonista in *Che: l'Argentino* e *Che : Guerriglia*, una biografia di Ernesto “Che” Guevara, per la quale Del Toro ha vinto il premio per Miglior Attore al Festival di Cannes nel 2008 e ai Premi Goya in Spagna nel 2009.

Del Toro è stato visto di recente nel film di Susanne Bier *Noi due sconosciuti*, accanto a Halle Berry. Il suo lavoro precedente include: l'adattamento cinematografico della graphic novel di Frank Miller *Sin City*, diretto da Robert Rodriguez; *Fearless – Senza paura* di Peter Weir; *Il prezzo di Hollywood* di George Huang; *The Funeral* di Abel Ferrara; *Snatch – Lo strappo* di Guy Ritchie; *Lupo solitario* e *La promessa* di Sean Penn; *Le vie della violenza* di Christopher McQuarrie; *The Hunted – La preda* di William Friedkin; e il ruolo del Dr. Gonzo in *Paura e delirio a Las Vegas* di Terry Gilliam's.

Del Toro ha esordito sul grande schermo in *Agente 007 – Vendetta privata* di John Glen, accanto a uno James Bond interpretato da Timothy Dalton, e da allora ha sempre ricevuto il plauso della critica per ogni sua interpretazione. Oltre ad aver vinto un Oscar® come Miglior Attore non Protagonista per *Traffic* di Steven Soderbergh, la sua interpretazione in questo film le è anche valsa un Golden Globe, uno Screen Actors Guild Award, un BAFTA e l'Orso d'Argento al Festival Cinematografico di Berlino, oltre a menzioni del New York Film Critics Circle, della National Society of Film Critics e della Chicago Film Critics Association. Il suo lavoro in *21 Grammi – Il peso dell'anima* è valso a Del Toro il Premio del Pubblico per Migliore Attore al Festival di Venezia del 2003. Ha ricevuto due Independent Spirit Awards per le sue performance nei panni di Fred Fenster in *I soliti sospetti* di Bryan Singer e nel ruolo di Benny Dalmau in *Basquiat* di Julian Schnabel.

Nato in Puerto Rico, Del Toro è cresciuto in Pennsylvania. Ha frequentato la University of California, a San Diego, comparando in numerose produzioni teatrali degli studenti, una delle quali lo ha portato a recitare a un festival teatrale al Lafayette Theatre di New York. Del Toro ha studiato recitazione alla Scuola di Stella Adler sotto la tutela di Arthur Mendoza.

ANTHONY HOPKINS (Sir John Talbot) ha ricevuto un Premio Oscar® come Miglior Attore per la sua interpretazione in *Il silenzio degli innocenti* nel 1991, ed è stato in seguito nominato nella stessa categoria per la sua interpretazione in *Quel che resta del giorno* (1993) e in *Nixon – Gli intrighi del potere* (1995). Ha anche

vinto un premio come Miglior Attore della British Academy of Film & Television Arts (BAFTA) per *Quel che resta del giorno*. Nel 1993, ha interpretato il film di Richard Attenborough *Viaggio in Inghilterra*, con Debra Winger, e ha vinto numerosi premi della critica in America e in Inghilterra, incluso un BAFTA come Miglior Attore. Nel 1998, è stato candidato all'Oscar® come Miglior Attore non Protagonista per il suo lavoro in *Amistad* di Steven Spielberg.

Hopkins verrà presto visto nel prossimo film di Woody Allen *You Will Meet a Tall Dark Stranger*, con Josh Brolin e Naomi Watts. Ha di recente iniziato a lavorare, a gennaio 2010, al film dei Marvel Studios *Thor*, per la regia di Kenneth Branagh, nel quale Hopkins interpreterà Odino, il padre di Thor, il dio del tuono.

Altri crediti cinematografici recenti includono: *Il caso Thomas Crawford*, con Ryan Gosling; *Tutti gli uomini del re* con Sean Penn, Jude Law e Kate Winslet, per la regia di Steven Zaillian; *Indian - La grande sfida* scritto e diretto da Roger Donaldson; *Proof - La prova* diretto da John Madden e con Jake Gyllenhaal e Gwyneth Paltrow; e *Alexander* di Oliver Stone, con Colin Farrell e Angelina Jolie.

Nel 2001, Hopkins ha recitato nel sequel de *Il silenzio degli innocenti*, *Hannibal*, insieme a Julianne Moore. Alla fine degli anni '90 ha recitato, accanto a Brad Pitt, in *Vi presento Joe Black* diretto da Martin Brest; in *La maschera di Zorro*, diretto da Martin Campbell e con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones; in *Instinct - Istinto Primordiale* diretto da Jon Turteltaub; e con Jessica Lange in *Titus*, adattamento cinematografico di Julie Taymor della tragedia di Shakespeare Tito Andronico. E' anche stato la voce narrante del successo del 2000 *Il Grinch*.

Hopkins è apparso anche nell'adattamento cinematografico del romanzo di Stephen King *Cuori in Atlantide* del regista Scott Hicks; nella commedia d'azione *Bad Company - Protocollo Praga* con Chris Rock; e nel prequel, campione d'incassi, de *Il silenzio degli innocenti*, *Red Dragon* con Edward Norton, Ralph Fiennes ed Emily Watson; e nell'adattamento cinematografico della Miramax films del romanzo di Philip Roth "La macchia umana" con Nicole Kidman.

I precedenti crediti cinematografici comprendono: *Surviving Picasso - Sopravvivere a Picasso*, nel quale ha interpretato il ruolo del protagonista accanto a Julianne Moore; *L'urlo dell'odio* scritto da David Mamet; *Casa Howard*; *Dracula di Bram Stoker*; e *Vento di passioni*. I suoi primi crediti comprendono *Elephant Man*, *Magic*, *Quell'ultimo ponte* e *Il Bounty*. Ha ricevuto due Emmy per *Il caso Lindbergh*, nel quale interpretava Bruno Hauptmann e per *The Bunker*, nel quale vestiva i panni di Adolf Hitler.

Hopkins vive attualmente a Los Angeles con sua moglie Stella ed è anche compositore e pittore.

EMILY BLUNT (Gwen) si è fatta notare dal pubblico di tutto il mondo con il suo ruolo da protagonista nel pluripremiato film inglese *My Summer of Love*. In questa inebriante storia d'amore di Pawel Pawlikowski, girata nell'estate 2003, Blunt interpretava la misteriosa e privilegiata Tamsin, che diventa l'ossessione di una ragazza del villaggio in cui lei è in vacanza. *The Independent* ha lodato la sua "grazia genuina e il suo carisma che rapisce", *The Scotsman* ha detto che "Blunt riesce a trasmettere la petulante sicurezza della tarda adolescenza portando la sua sessualità verso effetti pericolosi" e *Harper's Bazaar* ha detto che quello di

Blunt è “il debutto cinematografico più impressionante che io abbia visto da quello di Kate Winslet in *Creature del cielo*.” Blunt ha vinto il premio come Miglior Esordiente agli Evening Standard British Film Awards del 2005, è stata nominata nella categoria Miglior Esordiente ai British Independent Film Awards nel 2004 e il film ha vinto come Miglior Film ai BAFTA del 2005.

Blunt ha cominciato la sua carriera al Chichester Festival del 2002, dove ha interpretato Giulietta in una produzione di *Romeo e Giulietta*. Il suo debutto sui palcoscenici di Londra è stato con l'interpretazione di Gwen Cavendish in una produzione di *The Royal Family*, accanto a Judi Dench. Nel 2003, è apparsa sugli schermi televisivi nei panni della Principessa Isolda nel film TV *Boudica* e, nello stesso anno, ha recitato nell'adattamento televisivo di *Assassinio sul Nilo* di Agatha Christie. Blunt ha continuato apparendo in *Enrico VIII*, un film televisivo in due puntate che documentava il tempestoso regno, durato 38 anni, di questo re. Blunt ha interpretato la quinta moglie di Enrico VIII, l'adolescente Regina Catherine Howard, insieme a Ray Winstone, Helena Bonham Carter e Michael Gambon. Il film ha vinto un Emmy nel 2003 come Miglior Film/Serie per la Televisione.

Gideon's Daughter, nel quale Blunt ha recitato con Bill Nighy e Miranda Richardson, è stato girato a ottobre 2004 e ha ricevuto il plauso della critica. Blunt interpretava Natasha, la problematica figlia di un uomo d'affari che sembra dedicarsi più alla sua carriera e alla sua fidanzata che a lei. Ambientato nell'intensa estate del 1997, sullo sfondo della vittoria alle elezioni del Labour Partu e della morte della Principessa Diana, il film è stato diretto da Stephen Poliakoff. Il film è andato prima in onda su BBC One a febbraio 2006 per poi apparire su BBC America ad aprile dello stesso anno. Per la sua interpretazione Blunt ha vinto un Golden Globe come Miglior Attrice non Protagonista di una Serie, una Miniserie o un Film per la Televisione.

Nel 2005, Blunt è volata a New York per iniziare le riprese di *Il diavolo veste Prada*. Adattamento del romanzo, enormemente popolare, di Lauren Weisberger, il film vede Blunt nei panni della nevrotica Emily Chalton, assistente senior alla rivista *Runway*, che è perennemente sull'orlo di una crisi di nervi. Diretto da David Frankel e con Anne Hathaway, Meryl Streep e Stanley Tucci, il film ha aperto con grande successo negli USA a giugno 2006 e ha incassato più di 125 milioni di dollari al solo botteghino americano.

I critici hanno condiviso l'amore del pubblico per *Il diavolo veste Prada* e per Blunt—*The New York Times* l'ha descritta come un “tour de force di ostilità sorridente” il *Los Angeles Times* l'ha definita “ruba-scena”, *The Washington Post* ha scritto che lei “è una gemma di comicità” e la rivista *New York* ha riportato che “la brillante attrice inglese Emily Blunt è una meraviglia nel trasmettere il terrore che si nasconde sotto all'alterigia”. I critici britannici non sono stati meno entusiasti; *The Observer* l'ha definita “splendida” e il *Telegraph* ha definito la sua interpretazione “straordinaria”. Il *Daily Mail* ha scritto: “Sarebbe ingiusto se l'interpretazione di Emily Blunt... non vicesse premi. Lei è una giovane attrice straordinaria che abbellirebbe ogni produzione”. Blunt è stata candidata nella categoria femminile ai Teen Choice Awards del 2006 per la sua interpretazione e ha vinto il Breakthrough Award ai Movieline Young Hollywood Awards del 2006. Per il suo ruolo è stata anche candidata, nella categoria Miglior Attrice non Protagonista, ai Golden Globes e ai BAFTA. Il film è stato distribuito in tutto

il mondo a ottobre 2006 e ha incassato più di 320 milioni di dollari ai botteghini. Blunt è stata candidata per il Premio come Stella Emergente ai BAFTA del 2007.

Ad agosto 2006, Blunt ha cominciato a lavorare a *The Great Buck Howard*. Scritto e diretto da Sean McGinly e con Tom Hanks, John Malkovich e Colin Hanks, nel film Blunt interpreta Valerie, una pubblicitaria sicura di sé che viene ingaggiata da un mago sfortunato che tenta di rilanciare la sua carriera. Il film è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2008 ed è stato distribuito in America a marzo 2009. A seguire, Blunt ha interpretato *L'amore secondo Dan*, con Steve Carell, Juliette Binoche e Dane Cook, che è uscito negli USA il 26 ottobre 2007 e in Inghilterra l'11 gennaio 2008.

Blunt ha poi interpretato, accanto Maria Bello, Frances McDormand, Kevin Zegers e Hugh Dancy, *Il club di Jane Austen*, nei panni di una insegnante riservata e infelice che desidera di più di quello che la vita le ha dato. Il film è uscito negli USA il 21 settembre 2007 e a il 16 novembre in Inghilterra. Il *Daily Mail* ha scritto che “la divertente e commovente performance della star nascente Blunt... mi ha fatto desiderare che una più grande parte del film fosse su di lei”. I critici statunitensi non sono stati meno colpiti: “Blunt spicca in questo straordinario ensemble,” ha detto il *Washington City Paper*, mentre Ann Hornaday di *The Washington Post* ha annunciato, “Blunt sta diventando una delle migliori attrici comiche del grande schermo, e di cert oil suo più delizioso boccone amaro.”

Blunt ha poi trascorso due mesi a Albuquerque, in New Mexico, per le riprese di *Sunshine Cleaning*. Prodotto dalla squadra di *Little Miss Sunshine*, il film è stato diretto da Christine Jeffs e racconta la storia di due sorelle che mettono su un'impresa specializzata nella pulizia di scene di delitti. Blunt recita insieme a Amy Adams e Alan Arkin e il film è il suo secondo presentato al Sundance Festival. Ha avuto un grande successo alla sua uscita negli USA a marzo 2009, quando ha aperto con il maggior numero di incassi a cinema in quell'anno.

Alla fine del 2007, Blunt è stata vista in *La guerra di Charlie Wilson* di Mike Nichols, con Tom Hanks, Julia Roberts e Philip Seymour Hoffman. Il film è uscito negli USA a dicembre 2007.

Blunt ha poi interpretato il biopic prodotto da Martin Scorsese *The Young Victoria*. Interpreta la Regina inglese Vittoria nella prima parte della sua vita; il film è scritto da Julian Fellowes e diretto da Jean-Marc Vallée. Il cast include anche Miranda Richardson, Jim Broadbent e Rupert Friend. Il film è uscito in Inghilterra a marzo 2009 con grandi lodi per Blunt dap arte della critica inglese. Wendy Ide di *The Times* ha scritto “la stella in ascesa Emily Blunt interpreta la monastica giovane regina con giocosità e vivacità”, mentre Baz Bamigboye ha dichiarato di “aver amato” la performance di Blunt e il *Sunday Express* ha scritto che “Blunt interpreta con abilità il mix di caparbietà e ingenuità di Vittoria”. La pellicola è stata scelta come film di chiusura del Festival Internazionale di Toronto del 2009, prima di uscire a novembre 2009.

A settembre 2009, Blunt si è trasferita a New York per cominciare le riprese di *The Adjustment Bureau*, diretto da George Nolfi. Blunt interpreta, accanto a Matt Damon, un'enigmatica ballerina che arriva nella vita di un ambizioso membro del congresso e la stravolge.

L'attore australiano **HUGO WEAVING** (Aberline) ha interpretato due delle più grandi trilogie della storia del cinema: *Il Signore degli Anelli* nei panni del capo degli elfi Elrond e *Matrix* nei panni dell'Agente Smith.

Weaving ha ricevuto tre premi AFI (Australian Film Institute) come Miglior Attore, il primo dei quali nel 1991 per il suo ritratto di un fotografo cieco nel film di Jocelyn Moorhouse *Istantanee*. Ha ricevuto una nomination nella stessa categoria nel 1994 per il suo ruolo come la drag queen Mitzi Del Bra in *Priscilla, la regina del deserto* di Stephan Elliott. Weaving ha vinto il premio per la seconda volta nel 1998 per la sua interpretazione in *The Interview*, scritto e diretto da Craig Monahan, per il quale ha anche ricevuto un premio come Miglior Attore al Festival Cinematografico Internazionale di Montreal nel 1998. Nel 2005, ha interpretato il film, acclamato dalla critica, *Little Fish*, con Cate Blanchett e Sam Neill, per il quale ha vinto il suo terzo AFI e il premio IF (Inside Film) come Miglior Attore.

Gli altri crediti cinematografici di Weaving includono: *The Tender Hook*, *Transformers*, *Last Ride*, *V per Vendetta*, *Happy Feet*, *Peaches*, *Russian Doll*, *Il budino magico*, *Strange Planet*, *Babe maialino coraggioso*, *Babe va in città*, *True Love and Chaos* e *Exile*. I suoi crediti all'estero includono *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore* di Rolf de Heer e l'inglese *Camere e corridoi*.

Weaving ha anche una grande esperienza teatrale. Nel 2006 è apparso sul palcoscenico con Cate Blanchett nella produzione della Sydney Theatre Company di *Hedda Gabler* alla Brooklyn Academy of Music. Nel 2007, è apparso nella produzione della Sydney Theatre Company di *Rifelmind*, diretta da Philip Seymour Hoffman, e, nel 2009, Weaving è apparso nella produzione della Melbourne Theatre Company di *God of Carnage*.

I REALIZZATORI DEL FILM

JOE JOHNSTON (Diretto da) ha diretto i campioni d'incassi *Jurassic Park III*, *Jumanji* e *Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi*. I suoi altri crediti come regista includono: *Hidalgo*, *Cielo d'ottobre* e *Le avventure di Rocketeer*. Johnston è attualmente in pre-produzione del film della Paramount Pictures *The First Avenger: Captain America*, che uscirà nel 2011.

Prima di dedicarsi alla regia, Johnston ha lavorato agli effetti speciali nei film *Guerre stellari: episodio IV – Una nuova speranza*, *Guerre stellari: Episodio V – L'impero colpisce ancora*, *Guerre stellari: Episodio VI – Il ritorno dello Jeti* e *I predatori dell'arca perduta* per il quale ha vinto un Oscar® per Migliori Effetti Speciali.

Lo sceneggiatore candidato ai BAFTA **ANDREW KEVIN WALKER** (Sceneggiatura di) ha scritto il film di David Fincher, candidato all'Oscar®, *Se7en*. I suoi altri crediti cinematografici includono: *Il mistero di Sleepy Hollow* di Tim Burton; *Premonizioni*; e *Brainscan – Il gioco della morte*.

Walker ha anche scritto i corti *The Hire: Ambush* e *The Hire: The Follow*, con Clive Owen, per la BMW Film Series.

DAVID SELF (Sceneggiatura di) ha scritto *Haunting - Presenze* della DreamWorks, diretto da Jan de Bont, *Thirteen Days* della New Line Cinema e *Era mio padre* della DreamWorks, diretto da Sam Mendes.

Self sta attualmente lavorando al film della Universal Pictures *The Parsifal Mosaic* per Ron Howard.

A marzo 2008, il produttore **SCOTT STUBER** (Prodotto da) ha trasformato la società che aveva fondato con Mary Parent nella Stuber Pictures. Questo accordo di produzione in esclusiva con la Universal Pictures è iniziato nel 2006, anno in cui Stuber ha lasciato il suo posto come vice-presidente della produzione internazionale. Prima di questo, fino a febbraio 2001, Stuber aveva lavorato come presidente della produzione alla Universal Pictures, dove ancora prima (da agosto 1997) era vice presidente senior della produzione. Ora la Stuber Productions è gestita solo da Stuber.

Come produttore, Stuber ha messo insieme una lunga e varia sfilza di film che includono commedie per il grande pubblico, storie avvincenti, thriller e film drammatici interpretati da star del mondo del cinema, acquistando sia libri di alto profilo che sceneggiature originali da scrittori affermati e da autori visionari. La Stuber Pictures ha accordi di sviluppo e produzione con i più famosi registi, sceneggiatori e attori dell'industria cinematografica.

La Universal ha di recente distribuito la commedia *L'isola delle coppie* con Vince Vaughn, Jon Favreau e Jason Bateman e il film romantico *Love happens*, con Aaron Eckhart e Jennifer Aniston. In uscita nel 2010 ci sono: il thriller fantascientifico *Repo Men*, con Jude Law e Forest Whitaker, diretto da Miguel Sapochnik e *Your Highness*, con il team comico Danny McBride e Ben Best, diretto da David Gordon Green e con McBride, James Franco, Zooey Deschanel e Natalie Portman; e *Love and Other Drugs*, tratto dal libro di Jamie Reidy "Hard Sell: The Evolution of a Viagra Salesman", sul dietro-le-quinte della Pfizer e del lancio del farmaco più polare di questa società. Il film verrà diretto da Edward Zwick (*Blood Diamond*) e interpretato da Anne Hathaway e Jake Gyllenhaal.

I film di prossima uscita in vari stadi di sviluppo comprendono: l'adattamento cinematografico di *Battleship*, tratto dal libro di Hasbro sui combattimenti navali, e diretto da Pete Berg (*Hancock, The Kingdom*); il film epico in costume *47 Ronin*, scritto da Chris Morgan (*Wanted – Scegli il tuo destino*) con Keanu Reeves; l'adattamento cinematografico del popolarissimo videogame della EA *Army of Two*, che sarà scritto da Scott Z. Burns (*The Bourne Ultimatum, The Informant!*); *Moby Dick*, una rivisitazione della storia della balena di Herman Melville che Timur Bekmambetov (*Wanted – Scegli il tuo destino*) dirigerà; e il thriller *Archive*, scritto dal drammaturgo David Auburn e che verrà diretto da James Mangold.

La prima produzione di Stuber con il marchio Stuber/Parent, la commedia hit dell'estate 2006 *Tu, io e Dupree*, ha incassato più di 130 milioni di dollari in tutto il mondo. L'estate 2006 ha anche portato il pubblico a

vedere il blockbuster *Ti odio, ti lascio, ti...*, con Vince Vaughn e Jennifer Aniston. Questa commedia romantica ha guadagnato più di 200 milioni di dollari al botteghino internazionale. Queste due commedie sono state seguite: dal film di Pete Berg, acclamato dalla critica, *The Kingdom*; dalla commedia di Martin Lawrence *A casa con i miei*; e dal film sorpresa di David Wain *Role Models*, con Paul Rudd e Seann William Scott, che ha incassato più di 100 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nel corso dei suoi otto anni alla Universal - cinque dei quali trascorsi occupandosi di produzione con Mary Parent - Stuber è stato responsabile di molti dei film di successo di critica e di pubblico della società, tra cui: *King Kong*, *Jarhead*, *A Beautiful Mind*, *Seabiscuit – Un mito senza tempo*, *Cinderella Man – Una ragione per lottare*, *Munich*, *Ti presento i miei*, *Mi presenti i tuoi?*, *The Bourne Identity*, *The Bourne Supremacy*, *About a Boy – Un ragazzo*, *40 anni vergine*, *8 Mile*, *Spy Game*, *The Family Man*, *Il professore matto*, *La famiglia del professore matto*, *Miami Vice*, il franchise di *La mummia*, quello di *American Pie* e di *Fast and Furious*, *Friday Night Lights*, *Ragazze nel pallone*, e molti altri. Delle dozzine di film che Stuber ha supervisionato, più di 20 hanno incassato al solo botteghino americano più di 100 milioni di dollari.

Gli altri crediti cinematografici di **RICK YORN** (Prodotto da) includono *The Aviator* e *Gangs of New York* di Martin Scorsese.

La società di management di Yorn rappresenta Benicio Del Toro, Cameron Diaz, Leonardo DiCaprio, Martin Scorsese e Justin Timberlake.

SEAN DANIEL (Prodotto da) ha prodotto *La Mummia*, *La Mummia – Il ritorno* e *La Mummia 3: la tomba dell'imperatore Dragone*. Nel 1992 ha creato, con il socio Jim Jacks, la Alphaville Productions. Oltre alla serie *La Mummia*, i due hanno prodotto film come: l'acclamato *La vita è un sogno* di Richard Linklater; il famoso western *Tombstone*, con Kurt Russell; *Il Re Scorpione*; la commedia di Nora Ephron *Michael*, con John Travolta; *Soldi sporchi*, diretto da Sam Raimi; il film dei fratelli Coen *Prima ti sposo, poi ti rovino*; la commedia di Chris Rock e dei fratelli Weitz *Down to Earth – Ritorno dal paradiso*; *Rat Race* di Jerry Zucker; il primo film americano di John Woo, *Senza tregua*; *The Hunted – La preda* di William Friedkin, con Tommy Lee Jones e Benicio Del Toro; *The Jackal*, con Richard Gere e Bruce Willis; e *The Gift – Il Dono*, con Cate Blanchett e Hilary Swank, diretto da Raimi.

Per la televisione via cavo, Daniel ha prodotto il film originale della TNT *Freedom Song*, diretto da Phil Robinson e con Danny Glover, *Everyday People* della HBO e la miniserie di quattro ore della USA Network, *Attila*.

Prima di diventare produttore, dal 1984 al 1989, Daniel è stato presidente della produzione agli Universal Studios. In questo periodo ha supervisionato film quali: *Animal House*, *La ragazza di Nashville*, *The Blues Brothers*, *Fuori di testa*, *Un compleanno da ricordare*, *Breakfast Club*, *L'uomo dei sogni*, *Fa' la cosa*

giusta, Missing - Scomparso, Fletch – Cronista d'assalto, Brazil e Gorilla nella nebbia – La storia di Dian Fossey.

Si è laureato in lettere al California Institute of the Arts nel 1973. Inoltre, Daniel ha partecipato al dibattito su media e cultura apparendo su *The McLaughlin Group, Which Way L.A.?* della NPR, e in *The New York Times, Los Angeles Times* e huffingtonpost.com

Romanziere e sceneggiatore **CURT SIODMAK** (Tratto dalla sceneggiatura cinematografica di) ha scritto *L'Uomo Lupo* (1941) della Universal Pictures, con Lon Chaney, Jr. Siodmak ha anche scritto il romanzo "Donovan's Brain", che è stato adattato per diversi film.

Siodmak è morto il 2 settembre 2000.

Il produttore indipendente **BILL CARRARO** (Produttore Esecutivo) sta attualmente lavorando a New York nella produzione di *The Adjustment Bureau*, scritto e diretto da George Nolfi, con Matt Damon e Emily Blunt come protagonisti e con Anthony Mackie, John Slattery e Terrence Stamp.

Precedentemente, Carraro è stato produttore di *La bussola d'oro*, che ha vinto un Oscar[®] per i Migliori Effetti Visivi nel 2008. Ha investito la maggior parte dei tre anni in cui ha lavorato con la New Line Cinema, il suo team creativo e lo sceneggiatore/regista Chris Weitz, nello sforzo portato avanti con determinazione di portare questo progetto sul grande schermo. Il film è stato interpretato da Nicole Kidman, Sam Elliott, Eva Green e Daniel Craig, e ha presentato al pubblico l'esordiente Dakota Blue Richards.

Gli altri crediti cinematografici di Carraro come produttore o produttore esecutivo includono: *The Sentinel*, con Michael Douglas, Kiefer Sutherland, Eva Longoria Parker e Kim Basinger; *La mia super ex-ragazza*, con Uma Thurman e Luke Wilson; *Stay – Nel labirinto della mente*, con Ewan McGregor, Naomi Watts e Ryan Gosling; *The Best Man*, con Taye Diggs, Nia Long e Morris Chestnut; *Frequency – Il futuro è in ascolto*, con Dennis Quaid e Jim Caviezel; *Undercover Brother*, con Eddie Griffin, Chris Kattan e Denise Richards; e *American History X*, con Edward Norton e Edward Furlong. Per la sua intensa e potente interpretazione Norton ha ricevuto una nomination agli Oscar[®].

Oltre ad aver lavorato con il regista di *La bussola d'oro* Chris Weitz, Carraro ha lavorato a film diretti da registi come Ivan Reitman, Woody Allen, Brian De Palma, Malcolm Lee, Gregory Hoblit, Joan Micklin Silver, Marc Forster e James Foley.

Carraro è stato il produttore del film della HBO, vincitore di un Emmy e candidato ai Golden Globe, *The Tuskegee Airmen*, basato sulla vera storia dei primi piloti afro-americani di cacciabombardiere, e interpretato da Laurence Fishburne e Cuba Gooding, Jr. Questo acclamatissimo progetto è valso a Carraro il Directors Guild Award. Carraro ha anche ricevuto il NAACP Image Award per aver prodotto *The Best Man*. Inoltre, Carrara ha ricevuto un Saturn Award per aver prodotto *Frequency – Il futuro è in ascolto*.

Carraro ha anche lavorato come presidente della produzione alla Aaron Russo Films, supervisionando progetti indipendenti e co-finanziati che hanno incluso un accordo con la Orion Pictures.

Newyorkese nato a Brooklyn e laureato all'Ithaca College, con una laurea in cinema e fotografia, Carraro ha cominciato la sua carriera nell'industria pubblicitaria prima di dedicarsi alla produzione cinematografica. Carraro è membro sia della Producers Guild of America che della Directors Guild of America e, oltre ad avere molti crediti come produttore, ha lavorato anche come regista di seconda unità.

Dopo aver vissuto a Los Angeles per parecchi anni, Carraro è ritornato a New York, dove abita attualmente con la sua famiglia.

RYAN KAVANAUGH (Produttore Esecutivo) è un titolare della Relativity Media, LLC, una società di finanziamento, consulenza e produzione che si occupa di reperire, gestire e investire finanziamenti sia per major che per società di produzione indipendenti.

Kavanaugh ha creato business e pacchetti finanziari per un gran numero di studios, società di produzione e produttori e ha, da quando si è spostato nel campo delle transazioni finanziarie per l'industria dell'intrattenimento, ha immesso in queste società più di 10 miliardi di dollari. Fra i suoi clienti ci sono: Sony Pictures, Warner Bros, Marvel e molti altri.

Nel 2008, Relativity Media ha concluso la sua acquisizione della Rogue Pictures dalla Universal. L'acquisto della Rogue, una società specializzata nella produzione e distribuzione di film a low-budget, comprende tutto l'archivio di film del marchio, accordi di produzione e più di 30 progetti attualmente in fase di sviluppo. La Rogue ha avuto un particolare successo con il genere horror; il primo film della Rogue da quando è di proprietà della Relativity è stato *Il mai nato*, con Gary Oldman, Cam Gigandet, Odette Yustman e Idris Elba. *Il mai nato* ha incassato più di 19 milioni di dollari nel week-end di apertura e, a oggi, quasi 60 milioni di dollari. *L'ultima casa a sinistra*, basato su un film di Wes Craven, ha aperto con 15 milioni di dollari e *Fighting*, con Channing Tatum e Terrence Howard, circa 12 milioni di dollari nel primo fine settimana. Inoltre la Relativity Media ha di recente lanciato la Rogue come un marchio per cose diverse, tra cui una linea d'abbigliamento, una piattaforma per il social network e un'etichetta musicale.

Significativa pietra miliare dell'industria finanziaria dell'intrattenimento, Kavanaugh ha creato una filiale di sua proprietà, Relativity Media Holdings, che ha concluso un accordo con Citigroup Corporate e Investment Banking per un pacchetto di co-finanziamento per circa 45 film nei prossimi 5 anni. Con questo accordo, Relativity co-investirà in circa il settantacinque per cento dei film della Columbia Pictures, con facilitazioni di pagamento a cinque anni.

Jill Goldsmith di *Variety* di Kavanaugh ha scritto: "I suoi accordi di co-finanziamento sono quelli che hanno il maggiore successo a Hollywood di tutti i tempi. Lui è stato straordinariamente fattivo ed è l'invidia di molti che a Wall Street si occupano di questo settore."

Kavanaugh ha creato un gran numero di speciale pacchetti finanziari, tra cui il Gun Hill Road I e il Gun Hill Road II, che forniscono fondi distinti e separati sia alla Sony Pictures Entertainment che alla Universal Pictures. E' la prima volta che due grandi società attingono a fondi che provengono dalla stessa fonte. A gennaio 2008 Relativity Media ha annunciato la formazione della Relativity Capital, che sarà un grande investitore nelle transazioni dei maggiori media, tra cui progetti cinematografici e televisivi, la Relativity Media Single Picture Business, acquisizione di archivi, e di altri investimenti legati ai media. La Elliott Associates, L.P., un fondo d'investimento hedge con base a New York, in queste transazioni lavorerà con e fornirà finanziamenti alla Relativity Capital.

Come parte del suo business, Relativity Media sviluppa, produce, finanzia e distribuisce circa un film al mese con attori e registi di primo piano e con un forte appeal commerciale sia in America che nel resto del mondo. I film realizzati con questo business includono: *Quel treno per Yuma*, con Russell Crowe e Christian Bale diretto da James Mangold; *The Forbidden Kingdom*, con Jet Li e Jackie Chan diretto da Rob Minkoff; e *La rapina perfetta*, con Jason Statham e diretto da Roger Donaldson. I film di prossima uscita di Relativity comprendono: *Brothers* di Jim Sheridan, con Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire e Natalie Portman; *Dear John* di Lasse Hallström, con Channing Tatum e Amanda Seyfried; il thriller *Brilliant*, con Scarlett Johansson; il film action per famiglie *The Spy Next Door*, con Jackie Chan; e *Nine* di Rob Marshall, con Daniel Day-Lewis, Nicole Kidman, Penélope Cruz, Marion Cotillard e Sophia Loren.

Prima del suo lavoro con la Relativity, Kavanaugh, a 22 anni, ha iniziato una società di capitali e ha investito e guadagnato più di 400 milioni di dollari in azioni per un gran numero di società e privati.

I crediti più recenti di **SHELLY JOHNSON** (Direttore della fotografia) includono: *The House Bunny* della Sony Pictures; il western di Joe Johnston *Hidalgo - Oceano di fuoco*, con Viggo Mortensen; *Il castello*, con Robert Redford; e il terzo episodio del franchise di grandissimo successo *Jurassic Park*, sempre diretto da Johnston.

I suoi crediti televisivi comprendono la serie della NBC *The Others*, che è valsa a Johnson una nomination dell' American Society of Cinematographers (ASC) per Miglior Serie TV a Episodi, e la miniserie di Stephen King *The Shining*.

Johnson è stato nominato altre due volte dalla ASC per il suo lavoro su *The Inheritance* e *Una bambina da salvare*. I crediti televisivi di Johnson includono anche *Alien Nation* e *Tales From the Crypt*.

RICK HEINRICHS (Scenografo) è un artista visivo che crea mondi assolutamente appropriati alle storie e alle ambientazioni dei film ai quali lavora. Attualmente Heinrichs sta lavorando alle scenografie di *The First Avenger: Captain America*, dopo *Wolfman*, entrambi film del regista Joe Johnston. In passato, ha creato le monumentali scenografie e le navi per *I pirati dei Caraibi: la maledizione del forziere fantasma* e *I pirati dei*

Caraibi: ai confini del mondo, entrambi diretti da Gore Verbinski. Il suo lavoro per *La maledizione del forziere fantasma* è stato candidato a Oscar[®], un BAFTA e un Art Directors Guild Award (ADG). *Ai confini del mondo* è stato candidato a un ADG award. Heinrichs ha vinto un Oscar[®] per il suo lavoro su *Il mistero di Sleepy Hollow* di Tim Burton, per il quale ha vinto anche un BAFTA e un ADG. Ha ricevuto un'altra nomination agli Oscar[®] e ha vinto un Art Directors Guild Award per le sue fantasiose scenografie per *Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi*.

Nel 1992, Heinrichs ha lavorato come art director in *Batman Returns* di Burton, dopo aver lavorato come assistente art director in *Bolle di sapone*. E' anche stato un consulente visivo per *Tim Burton's Nightmare Before Christmas*. Più tardi Heinrichs è stato lo scenografo di *Planet of the Apes – Il pianeta delle scimmie*, sempre di Burton. Gli altri crediti di Heinrichs come scenografo includono i classici dei fratelli Coen *Fargo* e *Il grande Lebowski*, e *Hulk* di Ang Lee. Vive a Los Angeles con sua moglie e due figli.

DENNIS VIRKLER, ACE (Montatore) ha montato più di 30 ilm ed è stato candidato a due Oscar[®] per *Caccia a Ottobre Rosso* e *Il fuggitivo*; per quest'ultimo è stato anche candidato ai BAFTA.

Gli altri crediti cinematografici di Virkler includono: *The Fog – Nebbia assassina*, *Trappola in fondo al mare*, *The Chronicles of Riddick*, *Daredevil*, *Danni collaterali*, *Le avventure di Rocky e Bullwinkle*, *Delitto perfetto*, *Batman & Robin*, *L'ombra del diavolo*, *Batman Forever* e *Trappola in alto mare*.

Virkler ha anche lavorato come montatore del suono, della musica, regista di seconda unità, produttore associato e regista di video musicali.

WALTER MURCH, ACE (Montatore) è stato premiato dalla Motion Picture Academy sia inglese che americana per il suo lavoro di montaggio e di mixatore del suono. Nel 1997, Murch ha ricevuto – prima volta nella storia – due Oscar[®] per il montaggio e il montaggio del suono di *Il paziente inglese* (diretto da Anthony Minghella), oltre a un BAFTA per Miglior Montaggio. Diciassette anni prima, aveva ricevuto un Oscar[®] per Miglior Sonoro per *Apocalypse Now* (diretto da Francis Ford Coppola), oltre a nomination agli Oscar[®] e ai BAFTA per Miglior Montaggio. Ha anche vinto due BAFTA nel 1975 per il montaggio e il sonoro di *La conversazione* (diretto da Coppola), è stato candidato agli Oscars[®] e ai BAFTA nel 1978 per Miglior Montaggio per *Giulia* (diretto da Fred Zinnemann), e, nel 1991, ha ricevuto due nomination agli Oscar[®] per Miglior Montaggio per i film *Ghost - Fantasma* (diretto da Jerry Zucker) e *Il padrino: Parte III* (diretto da Coppola). Nel 2004, per il film *Ritorno a Cold Mountain* (diretto da Minghella), ha ricevuto la nona nomination agli Oscar[®] per il Montaggio e nomination ai BAFTA per il Montaggio e il Sonoro.

Il suo lavoro più recente è *Segreti di famiglia*, del regista Francis Ford Coppola. La sceneggiatura del film è la prima originale di Coppola da *La conversazione*.

Tra gli altri crediti come montatore di Murch ci sono: *L'insostenibile leggerezza dell'essere* (diretto da Philip Kaufman), *Triplo gioco* (diretto da Peter Medak), *Il talento di Mr. Ripley* (diretto da Minghella), *K-19* (diretto da Kathryn Bigelow) e *Jarhead* (diretto da Sam Mendes). Murch ha anche diretto e co-scritto, insieme a

Gill Dennis, il film *Nel fantastico mondo di Oz*, uscito nel 1985. Si è anche occupato di restauro di film come *L'infernale Quinlan* (1998) di Orson Welles, *Apocalypse Now Redux* (2001) di Francis Ford Coppola e *Dickson Experimental Sound Film* (1894).

Murch è stato anche supervisore agli effetti sonori per *Il padrino* (diretto da Coppola), e responsabile per il montaggio del suono e della registrazione su *L'uomo che fuggì dal futuro* (diretto da George Lucas), *American Graffiti* (diretto da Lucas) e *Il padrino: Parte II* (diretto da Coppola), oltre ad essere re-recording mixer di tutti i film che ha anche montato.

Tra un film e l'altro, Murch si interessa di scienza della percezione umana, cosmologia e storia della scienza. Dal 1995 lavora a una reinterpretazione della Legge Titius-Bode sullo spazio planetario, basata sulla sonda Voyager probe, sul telescopio Hubble, e sulla recente scoperta di exopianeti. Ha anche pubblicato un gran numero di opere ancora non tradotte del poeta e romanziere italiano Curzio Malaparte (1899–1956).

Murch ha scritto un libro sul montaggio, "In the Blink of an Eye" (2001) e la sua opera è stata il tema di due altri libri "The Conversations: Walter Murch and the Art of Editing Film" di Michael Ondaatje (2002) e "Behind the Seen" di Charles Koppelman (2004).

Murch è figlio del pittore Walter Tandy Murch (1907–1967). Si è laureato alla Johns Hopkins University in discipline umanistiche nel 1965, e ha ricevuto una borsa di studio post-laurea per studiare cinema alla University of Southern California.

Nel 2006, Murch ha ricevuto una laurea ad honorem in lettere dal The Emily Carr Institute of Art and Design di Vancouver, Canada. Ha sposato Muriel "Aggie" Slater nel 1965. Hanno quattro figli: Walter, Beatrice, Carrie e Connie. Walter e Aggie vivono in California, poco più a nord di San Francisco.

MILENA CANONERO (Costumista) ha vinto tre Oscar[®] per i suoi costumi per *Marie Antoinette*, *Momenti di gloria* e *Barry Lyndon*, l'ultimo condiviso con Ulla-Britt Söderlund. Ha ricevuto alter cinque nomination alla preziosa statuetta per *L'intrigo della collana*, *Titus*, *Dick Tracy*, *Tucker - Un uomo e il suo sogno* e *La mia Africa*. Canonero ha anche vinto due BAFTA per *Cotton Club* e *Momenti di gloria*, ed è stata candidata sempre ai BAFTA per *Marie Antoinette*, *Dick Tracy*, *La mia Africa* e *Barry Lyndon*. La Costume Designers Guild (CDG) ha onorato Canonero con un Premio alla carriera. La costumista ha vinto anche il Premio Eccellenza per i Costumi di un Film per *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* di Wes Anderson. Canonero ha ricevuto inoltre nomination ai CDG Award per il suo lavoro per il film di Steven Soderbergh *Ocean's Twelve* e per *Marie Antoinette*.

I suoi numerosi crediti cinematografici includono: *I vicerè*, *Il treno per Darjeeling*, *Belle toujours – Bella sempre*, *Solaris*, *Bulworth – Il senatore*, *La morte e la fanciulla*, *Only You – Amore a prima vista*, *Love Affair*, *Il danno*, *Inserzione pericolosa* (del quale è stata anche scenografa), *Il padrino: Parte III*, *Il mistero von Bulow* (come consulente), *Barfly*, *Miriam si sveglia a mezzanotte*, *Shining*, *Fuga di mezzanotte* e *Arancia meccanica*.

Nata a Torino, Canonero ha studiato design dei costumi e storia dell'arte a Parigi e Londra. Ha anche creato costumi per il teatro lirico per l'Opera House di Vienna, il Festival di Spoleto e la Metropolitan Opera House, e ha lavorato a teatro per il Teatro di Roma. Canonero è tornata in Italia per creare i costumi per la produzione teatrale di Roman Polanski *Amadeus*.

RICK BAKER (Special Makeup Design di) è uno dei truccatori e makeup artist più premiato nella storia del cinema. Ha vinto sei Oscar[®] nella categoria Miglior Trucco per il suo lavoro nei film: *Il Grinch*, *Men in Black*, *Il professore matto*, *Ed Wood*, *Bigfoot e i suoi amici* e *Un lupo mannaro Americano a Londra*. Inoltre è stato candidato all'Oscar[®] per il suo lavoro nei film *Norbit*, *Life*, *Il grande Joe*, *Il principe cerca moglie* e *Greystoke - La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie*.

Le trasformazioni realizzate dal trucco di di Baker sono state viste in film come: *Hellboy*, *La casa dei fantasmi*, *The Ring*, *Men in Black II*, *Il pianeta delle scimmie* di Tim Burton, *La famiglia del professore matto*, *Wolf - La belva è fuori*, *Le avventure di Rocketeer*, *Gorilla nella nebbia: la storia di Dian Fossey* e *Fury*. I suoi talenti possono anche essere ammirati nella memorabile scena della cantina del primissimo film di *Guerre Stellari*.

Baker ha vinto un Emmy per il suo lavoro nella popolarissima miniserie *The Autobiography of Miss Jane Pittman* e ha ricevuto una nomination agli Emmy per la serie *La bella e la bestia*. I suoi altri crediti televisivi includono la serie *Bigfoot e i suoi amici* e *Werewolf*. Baker ha inoltre ha curato il trucco di Michael Jackson per il pluripremiato video di "Thriller", oltre a *Captain EO*.

DANNY ELFMAN (Musica di) ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti, tra cui un Grammy, un Emmy e quattro nomination agli Oscar[®]. Nel 1998, ha ricevuto due nomination agli Oscar[®] per Miglior Colonna Sonora Originale per il suo lavoro su *Men in Black* di Barry Sonnenfeld e *Genio ribelle* di Gus Van Sant. E' stato candidato al terzo Oscar[®] per la colonna sonora dell'acclamato film fantasy di Tim Burton *Big Fish - Le storie di una vita incredibile*. Elfman ha ricevuto la sua più recente nomination agli Oscar[®] per la sua colonna sonora dell'acclamato biopic *Milk*, diretto da Gus Van Sant.

Elfman ha scritto in tutto più di 60 colonne sonore per un gran numero di registi tra cui Tim Burton, Gus Van Sant, Sam Raimi, Ang Lee, Taylor Hackford, Errol Morris, Rob Marshall, Brett Ratner, Guillermo del Toro, Wayne Wang, Timur Bekmambetov, Barry Sonnenfeld, Brian De Palma, Peter Jackson, the Hughes Brothers, Richard Donner, Jon Amiel, Martin Brest e Warren Beatty.

Elfman ha lavorato a film di ogni genere inclusi: *Spider-Man*, *Spider-Man 2*, *Batman*, *Batman Returns*, *Men in Black*, *Men in Black II*, *Edward mani di forbice*, *Beetlejuice - Spiritello porcello*, *Da morire*, *Mission: Impossible*, *Dollari sporchi*, *Nightmare Before Christmas*, *The Family Man*, *Wanted - Scegli il tuo destino*, *Hellboy II: The Golden Army*, *La tela di Carlotta*, *Dick Tracy*, *Darkman* e *Chicago*.

Per la televisione, Elfman ha vinto un Emmy per la sua musica per la serie di grande successo *Desperate Housewives*, ed è stato candidato all'Emmy per la sua musica per *I Simpsons*, che è la serie comica in onda da più tempo nella storia della televisione.

Nato a Los Angeles, Elfman ha fatto a 18 anni la sua prima esperienza come compositore, e come performer per il gruppo teatrale francese, Le Grand Magic Circus. L'anno successivo ha collaborato con suo fratello Richard esibendosi con un teatro-musical sulle strade della California. Elfman ha poi lavorato con un cabaret musicale surrealistico per sei anni, usando quest'esperienza per esplorare molti e diversi generi musicali.

Per 17 anni ha scritto e suonato con il gruppo rock Oingo Boingo, realizzando successi come “Weird Science” e “Dead Man’s Party.”

La sua prima composizione per il balletto, *Rabbit and Rogue*, ha debuttato in anteprima mondiale con l' American Ballet Theatre (ABT) alla Metropolitan Opera House al Lincoln Centre a New York a giugno 2008. Le coreografie per il balletto erano di Twyla Tharp commissionate dall' ABT.

I crediti più recenti di Elfman includono la commedia *Motel Woodstock*, diretta da Ang Lee, *Terminator: Salvation* di McG e *Tim Burton's Alice in Wonderland* di prossima uscita.